



L'anima nera di Donald Trump (2016)

Un documentario che scava nel profondo di una strategia comunicativa.

Un film di Riccardo Valsecchi con Donald J. Trump, David Duke. Genere Documentario durata 53 minuti. Produzione Italia, USA 2016.

Uscita nelle sale: lunedì 7 novembre 2016

Attraverso le parole di esperti internazionali, poliziotti e attivisti neonazisti, la testimonianza del ruolo dell'ex capo del KKK nell'istigazione di azioni criminali a sfondo razzista.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

David Duke è il leader dei Neo Nazisti Americani ed è l'ex Gran Maestro del Ku Klux Klan. Non appena Donald Trump ha ottenuto la candidatura per la Presidenza degli Stati Uniti gli ha offerto il suo appoggio e si è a sua volta candidato al Senato per il Partito Repubblicano. Il documentario ne ripercorre la storia personale e politica grazie anche agli incontri che il regista ha avuto con lui.

Ci sono documentaristi che si limitano ad allineare informazioni sul soggetto della loro indagine. Ce ne sono altri che, facendo ciò, riescono a scavare nel profondo di una strategia comunicativa che va oltre a quanto il personaggio ha detto o ha fatto. È quello che è riuscito a Marco Valsecchi che ha saputo portare allo scoperto non tanto le più o meno note esternazioni di un uomo che ha la spudoratezza di dichiararsi difensore dei diritti umani, quanto il sottile disegno che sottende la sua impostazione ideologica. Perché Duke si dichiara ammiratore della cultura europea ma la identifica con Hitler, Mussolini e la razza ariana non nascondendo il suo antisemitismo programmatico. Questo era già noto a chi ne ha seguito le gesta (anche se è giusto evidenziarlo per i molti che non lo avevano mai sentito nominare).

Ciò che emerge con forza si nasconde però piuttosto in un'astuta istigazione all'odio che, mentre la promuove, apparentemente non incita alla violenza. In tutte le sue dichiarazioni Duke sta ben attento a non invitare mai i suoi sostenitori ad agire contro i 'nemici' che ha individuato come tali. Sa benissimo che saranno loro a farlo mentre lui potrà continuare a dichiararsi sostenitore della pace e del buon diritto dei bianchi di non essere sopraffatti dai 'negri'.

Tradotta in termini di politica a livello strategicamente più ampio ci si accorge che si tratta della stessa operazione messa in atto da Donald Trump. Il quale dichiara di non sapere nulla del sostegno ricevuto da Duke, si presenta come uomo a favore di un'America che torni ad essere grande e sfoggia un'arroganza verbale che spetterà ad altri, qualora ottenesse il risultato sperato, trasformare in azione che verrà forse deprecata a parole ma sostenuta nella pratica. Per questa ragione si può affermare che questo documentario di un regista italiano capace di mostrare che il re è nudo, è straordinariamente efficace tranne che per un difetto: il titolo con cui esce da noi. Donald Trump non ha bisogno di trovare in Duke un'anima nera. È già sufficientemente scura la sua.